Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Mercoledì, 24 febbraio 1932 - Anno X — Numero 45

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliana cav. Giuseppe.
Genova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Società Ed. Internazionale, piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: Smareglia, piazza Foro n 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Eman. n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore, via Savoia n. 131.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Editr. Internazionale, via Garibaldi n. 20; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 gennaio 1932, n. 61.

Emissione di francobolli commemorativi del VII centenario della morte di Sant'Antonio di Padova, sovrastampati, da valere per la francatura delle corrispondenze impostate nelle Isole italiane dell'Egeo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Visti i R. decreti 3 ottobre 1929, n. 1852, e 9 luglio 1931, n. 1026, che concernono l'emissione dei francobolli commemorativi del VII centenario della morte di Sant'Antonio di Padova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di francobolli commemorativi del VII centenario della morte di Sant'Antonio di Padova destinati alla francatura delle corrispondenze impostate nelle quattordici Isole italiane dell'Egeo. Essi saranno di tipo identico, nel disegno, nei valori e nei soprapprezzi, a quello dei francobolli della specie emessi per l'interno del Regno, ma con la soprastampa « Isole italiane dell'Egeo ».

Art. 2.

I francobolli di cui al presente decreto saranno venduti fino al 30 giugno 1932 e validi fino a tutto il 31 luglio 1932; non saranno ammessi al cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 317, foglio 61. — FERZI.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1932, n. 62.

Autorizzazione alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ad accordare un mutuo di L. 4.000.000 alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 17 dicembre 1931-X con la quale il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, aderendo alla domanda presentatagli dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha stabilito di concedere alla Confederazione stessa un mutuo di L. 4.000.000 alle seguenti condizioni:

a) interesse annuo netto 5,50 per cento;

b) restituzione col metodo dell'ammortamento, in un periodo non superiore a dieci anni;

c) garanzia mediante cessione di una quota dei contributi sindacali dei coloni e mezzadri (ed eventualmente degli altri contributi sindacali) fino a concorrenza del necessario;

Vista la deliberazione 2 ottobre 1931-IX con la quale il Direttorio della cennata Confederazione ha stabilito di contrarre il mutuo in parola con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alle su riportate condizioni;

Ritenuta la necessità di autorizzare la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ad impiegare parte dei suoi fondi nella predetta operazione di mutuo a favore della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura;

Visti l'art. 22 del Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, e l'art. 19 del relativo regolamento, approvato con Nostro decreto 28 agosto 1924, n. 1422-1442;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1926, n. 1130;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali è autorizzata ad impiegare la somma di L. 4.000.000 in un mutuo da concedersi alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, al tasso di interesse annuo netto del 5,50 per cento.

Il detto mutuo sarà ammortizzato dalla Confederazione predetta mediante venti semestralità costanti posticipate di L. 250.568,28 ciascuna, comprensive della quota capitale e degli interessi, e sarà garantito col provento dei contributi sindacali obbligatori dei coloni e mezzadri, ed eventualmente degli altri contributi sindacali obbligatori, di pertinenza della Confederazione stessa.

A tale scopo la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura cederà pro-solvendo alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali una quota del provento dei detti contributi sindacali, e la cessione sarà notificata alla Banca nazionale del lavoro (cui viene versato il provento stesso) per perfezionare la cessione e perchè essa paghi (secondo gli accordi che saranno conclusi) alle dovute scadenze, direttamente alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, le semestralità di ammortamento del mutuo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 317, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932, n. 63.

Soppressione della Commissione per l'esame delle domande di condono di cui al R. decreto 28 ottobre 1921, n. 1471.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 ottobre 1921, n. 1471, concernente provvedimenti di clemenza in ordine a talune mancanze disciplinari commesse da militari del Regio esercito e della Regia marina, dal 1° gennaio 1919 al 23 ottobre 1921;

Visto l'art. 9 del R. decreto 22 dicembre 1922, n. 1641, col quale il condono concesso con R. decreto 28 ottobre 1921, n. 1471, venne esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino al 22 dicembre 1922;

Visto l'art. 8 del R. decreto 9 aprile 1923, n. 719, col quale il condono concesso col R. decreto 28 ottobre 1921, numero 1471, venne esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino al 9 aprile 1923;

Visto il decreto Ministeriale, in data 18 novembre 1921, che nominava la Commissione per l'esame delle domande di condono presentate da ufficiali ed ex ufficiali dell'Esercito, ai sensi del R. decreto 28 ottobre 1921, n. 1471, e i successivi decreti Ministeriali che contengono modificazioni alla composizione della Commissione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione per l'esame delle domande di condono presentate da ufficiali ed ex ufficiali del Regio esercito, prevista dall'art. 1 del R. decreto 28 ottobre 1921, n. 1471, è soppressa.

Art. 2.

Le domande di condono ancora pendenti saranno decise inappellabilmente dal Ministro per la guerra, secondo le norme e con gli effetti di cui al precitato Nostro decreto 28 ottobre 1921, n. 1471.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 317, foglio 59. — FERZI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 gennaio 1932, n. 64.
Concessione della franchigia doganale per il materiale estero di propaganda turistica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con il R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla concessione della franchigia doganale per il materiale estero di propaganda turistica;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 9 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, successivamente modificato, è aggiunto il comma seguente:

17° Materiali di qualsiasi materia costituiti (carta, cartone, legno, latta, ecc.) e di qualsiasi forma (libri, opuscoli, cartoline, placche, cartelli, album, guide, oggetti vari di richiamo, illustrati o non, ecc.) destinati in maniera indubbia alla sola propaganda turistica, con leciti mezzi reclamistici, da distribuire gratuitamente nel Regno a cura di enti turistici ufficiali, riconosciuti dallo Stato e recanti la indicazione visibile dell'ente mittente, o che, pur appartenendo ad enti o società non riconosciuti dallo Stato, giungano nel Regno attraverso gli enti ufficiali.

Tale esenzione è accordata a condizione di reciprocità da parte degli altri Governi, per la importazione in franchigia nei rispettivi paesi dei materiali analoghi italiani.

È riservato al Ministro per le finanze di stabilire di volta in volta se concorrano tutte le condizioni predette perchè i materiali di propaganda possano fruire della esenzione.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 317, foglio 71. — MANCINI

REGIO DECRETO 28 gennaio 1932, n. 65.
Modifica della decorrenza della costituzione del Consorzio per i rimboschimenti nella provincia di Vicenza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 giugno 1931-IX, n. 878, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1931-IX, col quale veniva costituito tra lo Stato, la provincia di Vicenza e 123 Comuni della Provincia stessa, per il decennio 1930-31 - 1939-40, un Consorzio allo scopo di provvedere, secondo le norme contenute nel R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e nel relativo regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, al rimboschimento dei terreni vincolati ed alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti al vincolo forestale in detta Provincia, con un contributo annuo di L. 40.035;
Considerato che il Consorzio stesso non ha potuto iniziare i lavori nell'esercizio 1930-31, per il tempo occorso per la emanazione e registrazione del Nostro decreto di costituzione;
Considerata la necessità di spostare la data di decorrenza stabilita dal ricordato decreto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La decorrenza del concorso dello Stato pei lavori da eseguirsi dal predetto Consorzio viene fissata dall'esercizio 1931-32 a tutto l'esercizio 1940-41.

La somma di L. 40.035, rappresentante il concorso annuo dello Stato, sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1931-32 ed ai capitoli corrispondenti per i bilanci degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 317, *foglio* 58. — FERZI.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1931.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Bari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati distrettuali fascisti dei notai, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 9 luglio 1931, n. 8694, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Leoni a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Bari da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 21 gennaio 1931-IX, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del sig. Giuseppe Leoni;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del sig. Giuseppe Leoni a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Bari.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1931 - Anno X.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *febbraio* 1932 - *Anno X*
Registro n. 1 *Corporazioni, foglio n.* 68. — BETTAZZI.

(500)

REGIO DECRETO 31 dicembre 1931.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio delle Marche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei dottori in economia e commercio, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 20 agosto 1931, n. 9743, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Giovanni Mortillaro a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio delle Marche, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione in data 18 gennaio 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. Giovanni Mortillaro;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Giovanni Mortillaro a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio delle Marche.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *febbraio* 1932 - *Anno X*
Registro n. 1 *Corporazioni, foglio n.* 69. — BETTAZZI.

(499)

REGIO DECRETO 31 dicembre 1931.

Nomina del comm. dott. Filippo Anfuso a commissario per la gestione straordinaria della Cattedra ambulante di agricoltura di Catania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura;

Considerato che il 31 corrente mese l'attuale Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura di Catania viene, di diritto, a cessare di carica, per compiuto triennio;

Considerato che l'azione svolta dal predetto Consiglio ha determinato irregolarità nel funzionamento della Cattedra e che, pertanto, si rende necessario provvedere subito — anzichè alla costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione, del quale verrebbero eventualmente a far parte parecchi componenti del cessante Consiglio — alla nomina di un commissario governativo per la gestione straordinaria della Cattedra;

Vista la lettera 18 corrente mese, n. 3999, con la quale S. E. il prefetto di Catania ha proposto taluni nominativi per la carica di commissario:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. dott. Filippo Anfuso, fu Giacomo, intendente di finanza a riposo, è nominato commissario con l'incarico del-

la gestione straordinaria della Cattedra ambulante di agricoltura di Catania, a decorrere dal 1° gennaio p. v., per un periodo non superiore ai sei mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 2 Min. agr. e for., foglio n. 368. — BETTAZZI.

(521)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.
Nomina dell'on. rag. Giovanni Marinelli a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente l'esercizio delle assicurazioni private e successive modificazioni;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Visto il R. decreto 17 luglio 1931 con il quale è stato costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;
Ritenuto che, in seguito alla sua nomina a prefetto del Regno, il comm. Giuseppe Mastromattei ha rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio di amministrazione del predetto Istituto nazionale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni del comm. Giuseppe Mastromattei da membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Art. 2.

È chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione del predetto Istituto nazionale l'on. rag. Giovanni Marinelli, deputato al Parlamento.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 80. — BETTAZZI.

(520)

REGIO DECRETO 18 gennaio 1932.
Cambiamento della denominazione della Regia scuola agraria media di Cesena in quella di Regia scuola agraria media « Arnaldo Mussolini ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la proposta del direttore d'intitolare la Regia scuola agraria media di Cesena al nome di Arnaldo Mussolini che per tanti anni dedicò la sua preziosa opera come presidente per lo sviluppo della Scuola medesima;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia scuola agraria media di Cesena assume la nuova denominazione di Regia scuola agraria media « Arnaldo Mussolini » in Cesena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 4 Educ. Nazionale, foglio n. 2. — CARONI.

(539)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1931.
Approvazione delle nuove condizioni generali di polizza e di alcune tariffe di assicurazione presentate dall'Istituto italiano di previdenza e credito delle comunicazioni, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Vista la domanda dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione delle nuove condizioni generali di polizza in caso di morte ed in caso di vita e di varie tariffe di assicurazione sulla durata della vita dei soci, in sostituzione delle corrispondenti attualmente in vigore, nonchè dei nuovi valori di riscatto per alcune forme di contratto;
Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie, adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato le seguenti condizioni generali di polizza, tariffe dei premi e tabelle di valori presentate dall'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, con sede

in Roma, restando sostituite le corrispondenti condizioni di polizza e tariffe *B, C, D, F*, e *G* attualmente in vigore:

1. Condizioni generali di polizza per assicurazioni in caso di morte;
2. Condizioni generali di polizza per assicurazioni in caso di vita;
3. Tariffa *B*, relativa all'assicurazione a vita intera, a premio temporaneo, di un capitale pagabile alla morte del socio in qualunque momento essa avvenga;
4. Tariffa *C*, relativa all'assicurazione mista, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte del socio se in vita ad un'epoca prestabilita, o immediatamente, in caso di premorienza;
5. Tariffa *D*, relativa all'assicurazione mista crescente, a premio annuo costante, di un capitale pagabile in misura crescente, in caso di premorienza del socio, rispetto ad un termine prestabilito, ovvero nella misura massima se in vita al termine stesso;
6. Tariffa *F*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di una rendita vitalizia pagabile a rate mensili dopo un certo numero di anni se il socio è ancora in vita;
7. Tariffa *G*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di una rendita vitalizia, pagabile a rate mensili, dopo un certo numero di anni se il socio è ancora in vita, con la condizione della restituzione dei premi pagati in caso di premorienza del socio.
8. Tabella dei valori di riscatto per le assicurazioni a vita intera, miste ed in caso di vita.

Roma, addì 30 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(503)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1931.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione presentate dalla Società anonima « Assicurazioni Generali », con sede in Trieste.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società anonima « Assicurazioni Generali » con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe per assicurazioni collettive sulla durata della vita umana;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie, adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, le seguenti tariffe per assicurazioni collettive, presentate dalla Società anonima « Assicurazioni Generali », con sede in Trieste:

a) Tariffa 1-C *coll.*, relativa all'assicurazione a vita intera, a premio temporaneo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, in qualunque momento essa avvenga;

b) Tariffa 5 *coll.*, relativa all'assicurazione temporanea, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato se questa avvenga entro un determinato periodo di tempo.

Roma, addì 30 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(504)

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1932.

Riconoscimento del Fascio di Adria (Rovigo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Adria (Rovigo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Adria (Rovigo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 gennaio 1932 - Anno X

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 310.

(522)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1932.

Dimissioni del sig. Pescetti Giulio dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4084, col quale, fra gli altri, il sig. Pescetti Giulio di Antonio venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Visto l'atto, in data 30 dicembre 1931-X, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 30 dicembre 1931-X sono accettate le dimissioni del signor Pescetti Giulio da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 13 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(523)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1932.
Dimissioni del sig. Barcellini Igino dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4084, col quale, fra gli altri, il sig. Barcellini Igino fu Fortunato venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Visto l'atto, in data 31 dicembre 1931-X, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 31 dicembre 1931-X, sono accettate le dimissioni del sig. Barcellini Igino da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 13 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(524)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2131 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bulich Gregorio, figlio del fu Matteo e di Lucia Busletta, nato a Glavani (Barbana) il 7 marzo 1887 e abitante a Pola (Sissano n. 96), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie, nate a Sissano, dall'or defunta Maria Busletta: Giustina, il 2 novembre 1909; Maria, il 16 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9867)

N. 1874 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Busan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Busan Ernesto, figlio di Giovanni e di Vittoria Zottich, nato a Capodistria il 5 febbraio 1902 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marcella Stradi di Domenico e di Domenica Delconte, nato a Capodistria il 13 agosto 1908, ed alla figlia Liliana, nata a Capodistria il 28 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9868)

N. 1639 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma ialiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Mattessich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) l'11 maggio 1876 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Tarabocchia fu Domenico e di Antonia Tarabocchia, nata a Sansego il 28 novembre 1877, ed alla figlia Antonia, nata a Sansego il 25 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9869)

N. 1640 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Mattessich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 23 luglio 1879 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Scrivanich fu Domenico e fu Antonia Picinich, nata a Sansego il 2 gennaio 1884, ed alla figlia Maria, nata a Sansego il 25 ottobre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9870)

N. 1638 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Nicolò, figlio del fu Domenico e della fu Maria Mattessich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 4 agosto 1883 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9871)

N. 2082 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Antonio, figlio del fu Antonio e di Butcovich Fosca, nato a Dignano il 27 maggio 1893 e abitante a Dignano (Bucovici n. 204), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Eufemia di Antonio e di Bursich Lucia, nata a Dignano il 16 giugno 1895, ed ai figli nati a Dignano: Pasquale, il 1° dicembre 1913; Maria, il 19 marzo 1920; Draghisa, il 22 aprile 1922; Luigi, il 28 settembre 1924, nonchè al fratello Martino, nato a Dignano il 13 marzo 1897, alla cognata Petrovich Fosca di Giovanni e di Billich Lucia, nata a S. Vincenti il 15 gennaio 1903, ed alla nipote Anna di Martino e di Petrovich Fosca, nata a Dignano, il 12 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9872)

N. 280 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Ichich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ichich Michele, figlio di Biagio e di Maria Perich, nato ad Altura (Pola) il 17 settembre 1905 e abitante in Altura n. 38, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Icchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perusco Maria fu Giuseppe e di Anna Persiclas, nata in Altura il 16 gennaio 1910 ed alla figlia Eufemia, nata in Altura il 6 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9893)

N. 281 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ichich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ichich Natale, figlio di Martino e della fu Usich Anna, nato ad Altura (Pola) il 5 dicembre 1898 e abitante ad Altura n. 38, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Icchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Usich Fosca di Antonio e di Sladogna Eufemia, nata in Altura il 13 febbraio 1900, ed al figlio Giovanni della fu Usich Maria, nato in Altura il 17 giugno 1920; ed alle figlie, nate in Altura da Usich Fosca: Aurora, il 26 novembre 1924; Amalia, il 1° luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9894)

N. 282 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ichich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ichich Tommaso, figlio del fu Pasquale e della fu Perich Maria, nato ad Altura (Pola) il 15 dicembre 1874 e abitante ad Altura (Pola) n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Icchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Giustina fu Simone e fu Perich Maria, nata in Altura il 6 luglio 1868, ed al figlio Zeljko della fu Drusetich Caterina, nato in Altura, il 27 novembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9895)

N. 230 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iedreicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iedreicich Antonio, figlio di Nicolò e di Piccoli Anna, nato a Pola il 12 luglio 1900 e abitante a Pola, via Medolino n. 126, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vlach Maria di Antonio e di Bason Maria, nata a Pola il 21 settembre 1906, ed alla figlia Gigliola, nata a Pola il 24 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9896)

N. 231 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iedreicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iedreicich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Lovrinich, nato a Lindaro (Pisino) il 18 novembre 1869 e abitante a Pola, via Cerere n. 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vellan Francesca fu Matteo e fu Brdar Maria, nata a Cerreto il 12 maggio 1879, ed alle figlie nate a Pola: Maria, il 9 febbraio 1911; Romana, il 13 maggio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9897)

N. 232 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iedreicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iedreicich Martino, figlio del fu Pietro e della fu Sticovich Elena, nato a Lindaro (Pisino) il 10 novembre 1853 e abitante a Pola, via Petilia n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione vien ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filiplich Erminia fu Giuseppe e fu Stihovich Maria, nata a Lindaro (Pisino) il 5 maggio 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9898)

N. 233 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iedreicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iedreicich Santo, figlio del fu Giovanni e della fu Bradaschia Anna, nato a Pola il 1° novembre 1889 e abitante a Pola, via Badoglio n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vlacich Maria di Martino e di Vidovich Orsola, nata a Pola l'8 ottobre 1895, ed ai figli nati a Pola: Sergio, il 2 giugno 1920; Alma, il 1° dicembre 1921; Albino, il 30 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9899)

N. 235 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Antonio, figlio del fu Antonio e di Caich Mattea, nato ad Altura (Pola) il 29 settembre 1879 e abitante ad Altura n. 56, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Butcovich Anna di Giuseppe e della fu Cerlenizza Maria, nata a Marzana (Dignano) il 16 gennaio 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9900)

N. 247 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iellen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iellen Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Suban Maria, nato a Goriano il 4 gennaio 1850 e abitante a Pola, via Castropola n. 52, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gaier Maria Teresa di Giovanni e di Scattaro Maria, nata a Gimino il 16 dicembre 1870, ed al figlio Michele, nato a Goriano il 27 settembre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 . Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9901)

N. 251 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iellencovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iellencovich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Mattea Corazza, nato a Caschierga (Pisino) il 21 gennaio 1860 e abitante a Pola, via Medolino n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelenio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gerdina Giovanna fu Matteo e fu Mandizza Maria, nata a Stridone (Portole) il 18 febbraio 1865, ed alla figlia Vittoria, nata a Visignano l'8 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 . Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9902)

N. 250 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iellenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iellenich Giovanni, figlio di Bertolo e di Cramar Giovanna, nato a Gimino il 25 marzo 1897 e abitante a Brioni (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelleni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9903)

N. 236 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jelcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jelcich Biagio, figlio di Giuseppe e della fu Defranceschi Caterina, nato a Lisignano (Pola) il 31 gennaio 1874 e abitante a Pola, via Petilia n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Serdoz Caterina fu Luigi e fu Maria Loncarich, nata a Verbenico il 4 febbraio 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9904)

N. 237 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Rudan Francesca, nato a Lisignano (Pola) il 29 giugno 1857 e abitante a Lisignano n. 127, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Lisignano dall'or defunta Maria Percevich: Marco, l'8 aprile 1894; Caterina, il 3 novembre 1898; Giuseppe, il 10 agosto 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9905)

N. 238 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Martincich Giovanna, nato a Traghetto (Albona) il 3 ottobre 1866 e abitante a Pola, via Valmale n. 84, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nacinovich Francesca fu Paolo e di Domenica Blasinich, nata a S. Domenica di Albona il 7 agosto 1868.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9906)

N. 242 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Giuseppe, figlio del fu Domenico e della fu Francesca Rudan, nato a Lisignano (Pola) il 19 gennaio 1846 e abitante a Lisignano n. 137, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dragissich Elena fu Antonio e fu Stomilovich Eufemia, nata a Marzana il 15 marzo 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9907)

N. 239 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Giovanni, figlio di Giovanni e di Priorat Fosca, nato a Lisignano (Pola) il 13 aprile 1904 e abitante a Pola, via Medolino n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9908)

N. 241 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ielcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielcich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Clunich Agata, nato a Lisignano il 12 maggio 1876 e abitante a Lisignano n. 43, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Priorat Fosca fu Stefano e di Ivessa Antonia, nata a Medolino (Pola) il 3 ottobre 1876; ed ai figli nati a Lisignano: Anna, il 29 luglio 1902; Giovanni, il 23 aprile 1904; Eufemia, il 24 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9909)

N. 252 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ielofoich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ielofoich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Dudich Domenica, nato a Briani (Valdarsa) il 6 gennaio 1860 e abitante a Pola, via Flavia n. 43, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Geloni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Belich Maria fu Bortolo e di Crecich Maria, nata a Ceppich (Portole) il 15 giugno 1864, ed ai figli nati a Pola: Antonio, l'11 agosto 1898; Anna, il 21 aprile 1901; Giordano, il 19 maggio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9910)

N. 288 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ispirovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ispirovich Giorgio, figlio del fu Giovanni e della fu Eitelhuber Caterina, nato a Rovigno il 23 novembre 1847 e abitante a Pola, via Dante n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ispiro ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9955)

N. 292 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Issich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Issich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cokan, nato a Stignano (Pola) il 21 febbraio 1884 e abitante a Stignano n. 131, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dobran Maria fu Matteo e fu Maria Colich, nata a Barbana il 18 giugno 1884, ed ai figli nati a Stignano: Giovanni il 18 febbraio 1911; Milutino, il 10 novembre 1919; Milca, il 7 maggio 1921; Bernardo, il 25 agosto 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9956)

N. 293 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Issich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Issich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cokan, nato a Stignano (Pola) il 23 febbraio 1879 e abitante a Stignano n. 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milovan Maria fu Giovanni e di Eufemia Bulessich, nata a Zabroni (Sanvincenti) il 14 agosto 1880, ed ai figli nati a Stignano (Pola): Giuseppe, il 6 luglio 1906; Antonio, il 7 novembre 1908; Maria, il 14 maggio 1913; Miro, il 12 dicembre 1910; Guido, il 12 settembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9957)

N. 294 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Issich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Issich Pasquale, figlio della fu Eufemia, nato a Carnizza (Dignano) il 15 marzo 1868 e abitante ad Altura (Pola) n. 64, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perich Maria di Tomaso e fu Maria Costessich, nata in Altura il 13 gennaio 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9958)

N. 289 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ispirovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ispirovich Antonio, figlio di Giorgio e di Sbisá Benedetta, nato a Pola il 5 gennaio 1883 e abitante a Pola, via Muzio n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ispiro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cochietto Natalia fu Andrea e fu Stuparich Maria, nata a Pola il 17 marzo 1891, ed ai figli nati a Pola: Benedetta, il 30 agosto 1908; Mirena, il 22 marzo 1920; Antonia, il 20 luglio 1917; Nella, il 21 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9959)

N. 208 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ivancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Elena Braicovich, nato a Bergozza (Lanischie) il 22 marzo 1859 e abitante a Pola, Monte Lesso n. 351, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovannini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zancovich Maria fu Simone e fu Raback Maria, nata a Silun Mont'Aquila (Lanischie) il 22 febbraio 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9960)

N. 298 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ivinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivinich Matteo, figlio di Matteo e di Ilreglia Giovanna, nato a Gimino il 17 settembre 1903 e abitante a Stignano (Pola) n. 93, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ivini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccon Maria di Michele e fu Perusco Caterina, nata a Stignano il 1° dicembre 1903, ed ai figli, nati a Stignano: Carla, il 29 dicembre 1925 e Mario, il 7 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9980)

N. 1107 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kalcich » (Calcich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kalcich (Calcich) Francesco, figlio del fu Francesco e della fu Runco Giovanna, nato a Tupliaco (Pisino) il 24 febbraio 1858, e abitante a Pola, Monte Lesso, n. 356, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Runco Francesca fu Giovanni e fu Maria Hill, nata a Grobnico il 29 luglio 1862, ed ai figli: Francesco, nato a Cherbune (Pisino) il 10 febbraio 1888; Giuseppe, nato a Pola il 19 giugno 1903; Pietro, nato a Pola il 17 settembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9983)

N. 321 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Labinaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Labinaz Giuseppe, figlio illegittimo della fu Giovanna, nato a Parenzo il 23 dicembre 1879 e abitante a Pola, via Madonna delle Grazie n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Albonese ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla defunta moglie Pasqua Cnapich: Giovanni, a Pola il 24 ottobre 1902; Remigio, a Gallesano il 18 novembre 1913, ed Amelia, il 14 luglio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9984)

N. 324 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ladavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ladavaz Francesco, figlio di Simone e di Derndich Caterina, nato a Pisinovecchio il 9 febbraio 1892 e abitante a Medolino (Pola) n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladava ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Trevisan Maria di Santo e di Micalevich Caterina, nata a Medolino (Pola) il 4 marzo 1894, ed al figlio Francesco, nato a Pola il 12 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9985)

N. 328 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ladavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ladavaz Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Mattea Zitarich, nato a Pisinovecchio il 20 novembre 1858 e abitante a Pola, via del Belgio, 15, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladava ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Giuseppe, il 23 ottobre 1895, Marcello, il 13 dicembre 1900 e Stefania, il 2 marzo 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9986)

N. 327 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ladavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ladavaz Santo, figlio del fu Martino e della fu Orsola Male, nato a Trieste il 18 novembre 1870 e abitante a Pola, via Inghilterra 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladava ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Buranello Maria fu Giovanni e di Vidali Benvenuta, nata a Pola il 12 marzo 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9987)

N. 325 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ladavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Ladavaz Maria Antonia, figlia del fu Giovanni e di Curellovich Nicoletta, nata a Pisino il 9 novembre 1908 e abitante a Pola, viale Carrara, 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladava ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9988)

N. 336 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ladich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ladich Luigi, figlio del fu Giovanni e di Vardabasso Antonia, nato a Cittanova il 20 marzo 1896 e abitante a Fasana (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giach Anna fu Antonio e di Cigni Antonia, nata a Pola il 27 luglio 1901, ed ai figli: Luigi, nato a Pirano il 3 giugno 1925 ed Alice, nata a Pola il 4 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9989)

N. 338 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lalovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lalovich Francesco, figlio di Matteo e di Marin Caterina, nato a Tribano (Buie) il 13 marzo 1879 e abitante a Pola, Monte Grande, n. 416, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lalli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Drusetich Maria fu Giovanni e di Giovanna Drusetich, nata a Gallignana (Pisino) il 15 aprile 1894, ed ai figli nati dall'or defunta moglie Anna Dubaz: Riccardo a Tribano il 19 settembre 1908, e Francesco a Tomasi (Ungh.) il 20 luglio 1915, nonchè al figlio Corrado, nato a Pola dalla seconda moglie Drusetich Maria il 1° aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9990)

N. 389 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Levach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Levach Matteo, figlio di fu Giovanni e della fu Crismanich Teresa, nato a Villa Levacchi il 2 febbraio 1881 e abitante a Pola, via Madonna delle Grazie, 140, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leva ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Deffar Antonia fu Francesco e di Uicich Giuseppina, nata in Antignana il 20 dicembre 1892, ed ai figli, Rosina, nata a Visignano il 6 dicembre 1910; Giuseppina, nata a Visignano il 21 novembre 1912; Mario, nato a Visignano il 4 marzo 1914; Umberto, nato a Parenzo l'8 novembre 1920; Pietro, nato a Pola il 13 maggio 1925; Elda, nata a Pola il 13 maggio 1925; Maria, nata a Pola il 9 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9991)

N. 410 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Linz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Linz Luigi, figlio di Giovanni e di Valentich Anna, nato a Parenzo il 14 febbraio 1893 e abitante a Pola, via Badoglio n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Linzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Filipovich Giovanna di Giovanni e di Maria Mircovich, nata a Pola il 22 ottobre 1908, ed alla figlia Loredana, nata a Pola il 24 aprile 1926; ed alle figlie nate a Pola, dall'or defunta prima moglie Matilde Skergatich: Isabella, l'11 gennaio 1914; Stella, il 16 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9992)

N. 341 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lazar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lazar Alberto, figlio di fu Andrea e della fu Zabric Maria, nato a Trieste il 19 febbraio 1901 e abitante a Gallesano (Pola) n. 100, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Leonardelli Pasqua di Domenico e di Depetre Maria, nata a Gallesano il 16 febbraio 1904, ed alla figlia Maria, nata a Gallesano il 29 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9993)

N. 427 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lucacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lucacich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Zatella Eufemia, nato a Marzana (Dignano) il 13 febbraio 1893 e abitante a Pola, Monte Lesso, 350, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toncetich Caterina di Francesco e di Iadressich Ortensia, nata a Pola il 6 ottobre 1892, ed ai figli: Albina, nata a Gallesano il 20 gennaio 1920; Evelino, nato a Pola il 13 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9994)

N. 455 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Luxich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Luxich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Giovanna Iadressich, nato a Villanova (Valdarsa) l'11 novembre 1859 e abitante a Pola, via Potilia n. 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ielovcich Giovanna fu Giorgio e fu Dudich Domenica, nata a Bordo (Fianona) il 17 dicembre 1855, ed ai figli nati a Pola: Caterina, il 22 novembre 1892; Antonio, il 16 gennaio 1899.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9995)

N. 674 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Machich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Machich Domenica vedova Salvador, figlia di Nicolò e di Rocco Eufemia, nata a Pola il 3 dicembre 1893 e abitante a Pola, via Sissano n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macchi » (Macchi Domenica vedova Salvador).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9996)

N. 680 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Slivar-Machich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Slivar Maria vedova Machich, figlia del fu Matteo e della fu Svich Caterina, nata a Pedena (Pisino) il 31 gennaio 1862 e abitante a Pola, Clivo Capitolino n. 3, sono restituiti a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Silvari-Macchi » (Silvari Maria vedova Macchi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Macchi anche ai figli del fu Omobono Machich, nati a Pola: Bonomo, il 2 marzo 1902; Mafalda, il 17 novembre 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9997)

N. 698 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mandussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mandussich Maria ved. Spizzamiglio, figlia di Matteo e di Donat Maria, nata a Pola il 10 aprile 1887 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mandossi » (Mandossi Maria ved. Spizzamiglio).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9998)

N. 721 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome della signora Facus Eufemia ved. Marich, figlia del fu Giovanni e della fu Lacovich Eufemia, nata a Rojal (Canfanaro) il 16 agosto 1872 e abitante a Pola, via Arena n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari » (Facus Eufemia ved. Mari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Pietro Marich: Pietro, nato a Gallesano (Pola) il 24 febbraio 1909; Rosina, nata a Pola il 22 febbraio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9999)

N. 767 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome della signora Martincich Anna ved. Pellegrini, figlia del fu Domenico e della fu Glussich Giovanna, nata ad Albona il 28 aprile 1883 e abitante a Pola, via Promontore n. 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini » (Martini Anna ved. Pellegrini).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10000)

Nr 777 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Martinolich Emma ved. Tarabocchia, figlia del fu Giovanni e di Cosulich Domenica, nata a Lussinpiccolo il 20 luglio 1868 e abitante a Pola, via Petrarca n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinoli » (Martinoli Emma ved. Tarabocchia).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10001)

N. 760 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Marovich-Petrich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Marovich Eufemia ved. Petrich, figlia del fu Michele e della fu Celich Maria, nata a Filippano (Dignano) il 10 agosto 1884 e abitante a Stignano, Pola n. 119, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro-Petri » (Mauro Eufemia ved. Petri).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Mauro anche al figlio Maurovich Mario di Eufemia, nato a Stignano il 3 marzo 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10002)

N. 720 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Tivan Maria vedova Marich, figlia del fu Michele e della fu Domenica Noiaretti, nata a Prato Carnico il 5 luglio 1862 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari » (Tivan Maria ved. Mari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Mari anche al figlio Mario fu Marco, nato a Pola il 19 gennaio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10003)

N. 789 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marzaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bencetti Angela vedova Marzaz, figlia di Arturo e di Tomsich Fortunata, nata a Pola il 24 luglio 1889 e abitante a Pola, via Veruda n. 282, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi » (Bencetti Angela ved. Marassi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Giovanni Marzaz nati a Pola: Silvio, l'11 agosto 1912; Emma, il 25 giugno 1915; Arturo, il 29 febbraio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10004)

N. 813 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mattias Maria vedova Biban, figlia del fu Matteo e della fu Perich Caterina, nata ad Altura (Pola) il 10 ottobre 1869 e abitante ad Altura n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi » (Mattiassi Maria vedova Biban).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10005)

N. 943 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Micovillovich-Radolovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Micovillovich Caterina vedova Radolovich, figlia del fu Giorgio e della fu Maria Premate, nata a Promontore (Pola) il 22 novembre 1860 e abitante a Pola, Monte Stocca n. 51, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini-Radolli » (Michelini Caterina vedova Radolli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10006)

N. 944 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Micovillovich Caterina vedova Michele, figlia di Giorgio e di Mezzulich Maria, nata a Valdibecco (Pola) il 27 ottobre 1877 e abitante a Pola, via Medolino n. 69, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Carlo del fu Michele, nato a Valdibecco il 6 novembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10007)

N. 964 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micovillovich Giuseppe, figlio del fu Martino e della fu Premate Lucia, nato a Promontore (Pola) il 18 marzo 1854 e abitante a Promontore n. 67, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giuseppe nato a Promontore dalla fu Mezzulich Maria, il 9 marzo 1882, alla nuora Micovillovich Giovanna di Nicolò e di Kiraz Barbara, nata a Promontore il 27 ottobre 1883 ed ai nipoti, figli di Giuseppe e di Giovanna Micovillovich, nati a Promontore: Giuseppe, l'8 aprile 1909; Antonio, il 24 dicembre 1910; Maria, il 17 novembre 1913; Angelo, il 6 novembre 1920; Anna, il 28 febbraio 1906; Tommaso nato a Gabrendek il 15 giugno 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10008)

N. 973 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria vedova Micovillovich, figlia del fu Martino e di Slipsevich Lucia (Matella), nato a Promontore (Pola) il 4 febbraio 1863 e abitante a Pola, Valdibecco n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Maria del fu Nicolò, nata a Promontore il 18 gennaio 1894 ed al nipote Miroslavo illegittimo di Maria, nato a Valdibecco il 23 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10009)

N. 901 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Mezzulich-Micovillovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Mezzulich Maria vedova Micovillovich, figlia del fu Giovanni e di Premate Lucia, nata a Promontore (Pola) il 24 luglio 1881 e abitante a Promontore n. 120, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mezzoli-Michelini » (Mezzoli Maria vedova Michelini).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10010)

N. 928 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mikalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mikalich Antonia vedova Suttora, figlia del fu Francesco e della fu Stiglich Antonia, nata a Pola il 10 dicembre 1869 e abitante a Pola, via Medolino n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micali » (Micali Antonia vedova Suttora).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10011)

N. 999 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Millach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Millach Giovanni, figlio illegittimo della fu Elena, nato a Fiume il 24 gennaio 1857 e abitante a Pola, via Kandler n. 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milla ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cincelich Pasqua fu Antonio e fu Maria Storcich, nata a Kukulianovo il 13 aprile 1856; ed ai figli: Agata, nata a Kukulianovo il 5 febbraio 1892; Giuseppe, nato a Pola il 18 marzo 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10012)

N. 1000 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milanovich Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Franovich Maria, nato a Portole il 27 agosto 1872 è abitante a Pola, Scattari, n. 18, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Scattari dall'or defunta moglie Maria Basiaco; Viecoslav Ignazio, il 27 luglio 1907; Enrico, il 12 dicembre 1900; Maria il 1° agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(10013)

N. 1002 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Milanovich Eufemia vedova Codan, figlia del fu Gregorio e di Giovanna Radovcich, nata a Fontane (Orsera) il 2 marzo 1879 e abitante a Pola, via Flavia n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milani » (Milani Eufemia vedova Codan).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Gisella nata a Pola il 3 febbraio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10014)

N. 1003 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Milanovich » e « Gabrielich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Milanovich vedova Luigia, nata Gabrielich, figlia del fu Gabrielich Giovanni e di Vergan Orsola, nata a Villanova di Parenzo l'8 gennaio 1881 e abitante a Pola, via Piave n. 49, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milani » e « Gabrielli » (Gabrielli Luigia vedova Milani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Milani anche ai figli del fu Giovanni Milanovich Maria Antonia, nata a Parenzo il 3 gennaio 1906; Antonio, nato a Monghebbo (Parenzo) il 14 gennaio 1908; Regina, nata a Monghebbo il 4 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10015)

N. 1008 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Giovanni, figlio del fu Matteo e di Gobbo Francesca, nato a S. Martino (Albona) il 26 dicembre 1884 e abitante a Pola, via Valmale n. 116, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kersuly Caterina di Matteo e di Files Giovanna, nata a Cuga (Albona) il 2 aprile 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10016)

N. 1011 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Domenica Iuricich, nato a S. Martino (Albona) il 28 luglio 1891 e abitante a Pola, via Maltesi n. 246, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10017)

N. 1010 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Matteo, figlio di Domenico e di Molinari Maria, nato a S. Martino (Albona) il 24 febbraio 1880 e abitante a Pola, via Lepanto n. 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cnapich Natalia di Matteo e Calcich Maria, nata a Sissano (Pola) il 21 gennaio 1883, ed ai figli nati a Pola: Bruna, il 1° febbraio 1922; Maria, l'8 maggio 1904; Romano, il 18 settembre 1909; Guerrino, il 12 ottobre 1917; Valeria, il 7 gennaio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10018)

N. 1021 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Milliavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milliavaz Francesco, figlio di Giuseppe e di Velik Antonia, nato a Orsera il 2 aprile 1895 e abitante a Pola, via Zaro n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miglia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perper Margherita fu Agostino e di Iong Maria, nata a Pola il 25 agosto 1898, ed al figlio Edvino, nato a Pola il 30 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10019)

N. 1022 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Miliavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miliavaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Boncompanio Eufemia, nato a Pola il 7 gennaio 1869 e abitante a Pola, via Mauro n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miglia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Silian Giovanna fu Giovanni e di Bastiancich Giovanna, nata a Pola il 28 settembre 1878, ed ai figli, nati a Pola: Adele, il 1° luglio 1901; Ottilia, il 21 febbraio 1907; Guido, il 29 maggio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10020)

N. 1023 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milliavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milliavas Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Flego Giovanna, nato a Orsera il 22 settembre 1860 e abitante a Pola, Clivo G. Grion n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miglia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Velich Antonia fu Antonio e di Acquilante Eufemia, nata a Orsera il 24 settembre 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10021)

N. 1024 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milich Francesco, figlio illeggittimo di Caterina, nato a Pola il 28 giugno 1881 e abitante a Pola, via Kandler n. 50, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iskra Eugenia di Antonio e fu Grisan Maria nata a Pola l'11 maggio 1887 ed ai figli nati a Pola: Alfredo, il 17 settembre 1908; Lidia, il 9 ottobre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10022)

N. 1028 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milivissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milivissich Giulio, figlio di Giulio e di Scalamera Amalia, nato a Pola il 4 ottobre 1902 e abitante a Pola, via Stoia n. 112, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valenta Amelia di Valentino e di Bernaz Antonia, nata a Pola il 5 aprile 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10023)

N. 1030 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milocanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milocanovich Matteo, figlio del fu Simone e della fu Bratovich Eufemia, nato a Visignano il 29 maggio 1864 e abitante a Pola, Valdenaga n. 339, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milocani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Raico

di Simone e di Raico Anastasia, nata a Sbandati (Parenzo) il 6 gennaio 1874, ed ai figli, nati a Visignano: Giovanni, il 28 gennaio 1906; Anna, il 26 agosto 1911 ed Emilia, il 21 marzo 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10024)

N. 1031 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Milohanovich-Plisco » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Milohanovich Anna vedova Plisco, figlia del fu Simone e di Bratovich Eufemia, nata a S. Giovanni della Cisterna, il 15 giugno 1886 e abitante a Pola, via Domenico Rossetti n. 22 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milocani-Prisco » (Milocani Anna vedova Prisco).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Milocani anche al figlio illegittimo Milocanovich Marcello, nato a Pola l'8 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10025)

N. 1065 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Milotich Fosca vedova Valle-Papa, figlia del fu Giovanni e di Zec Maria, nata a Gallignana (Pisino) il 12 maggio 1883 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio n. 310, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milotti » (Milotti Fosca vedova Valle-Papa).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10026)

N. 1062 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Milotich Caterina vedova Martina, figlia del fu Giacomo e della fu Bertossa Paolina, nata a Antignana il 21 settembre 1841 e abitante a Pola, Clivio Capitolino n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti » (Millotti Caterina vedova Martina).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10027)

N. 1110 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mocinich-Boloban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mocinich-Boloban Francesco, figlio del fu Antonio e di Andretich Maria, nato a Pedena (Pisino) il 17 marzo 1864 e abitante a Pola, via Valsalino

n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mocenni Boloban ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milanovich Caterina fu Antonio e di Smocovich Maria, nata a Pedan il 28 aprile 1868, ed ai figli, nati a Pola: Antonia, l'11 settembre 1983; Luigi, il 21 giugno 1897; Francesco, il 29 novembre 1899; Elvira, il 3 novembre 1903; Olga, il 25 agosto 1907; Norina Maria, il 21 ottobre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(10028)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze, in data 16 febbraio 1932-X, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 21 dicembre 1931, n. 1748, concernente la proroga delle disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 30 settembre 1929, n. 1718, sulla esecuzione di provviste ed opere per i servizi dell'aeronautica.

(543)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, con lettera in data 16 febbraio 1932-X, i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1932-X, n. 32, col quale è stata disposta la proroga del termine di restituzione delle anticipazioni statali accordate alla Banca cooperativa di credito agricolo in Firenze e all'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, a mente del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1031.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1932-X, n. 34, col quale è stato aumentato il fondo stanziato al capitolo 80-*ter* del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

(542)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio di bonifica Osa-Albegna.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste con decreto n. 275 in data 11 febbraio 1932-X ha approvato la modifica dell'art. 26 comma *b*) dello statuto del Consorzio di bonifica Osa-Albegna, deliberata dall'assemblea degli interessati, in data 19 dicembre 1931, per stabilire che il presidente del Consorzio potrà stipulare ogni contratto, compresi quelli di mutuo, dietro autorizzazione della Deputazione « o del Consiglio dei delegati ».

(527)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di ratifiche tra l'Italia e la Cecoslovacchia.

In data 16 gennaio 1932-X, si è proceduto in Praga, presso il Ministero degli affari esteri cecoslovacco, allo scambio delle ratifiche tra l'Italia e la Cecoslovacchia alla convenzione firmata a Roma il 23 maggio 1931 per il reciproco scambio dei documenti militari tra i due Paesi.

(544)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notari.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 31 gennaio 1932-X il signor Gamba Ettore fu Giuseppe, notaio residente ed esercente in Bergamo, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(528)

Con decreto del Ministro per le finanze in data 31 gennaio 1932-X il signor Vella Pasquale fu Gaetano, notaio residente ed esercente in Caltanissetta, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(529)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 42.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 febbraio 1932 - Anno X

Francia	76.10	Oro	371.04
Svizzera	375.90	Belgrado	—
Londra	66.60	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.80	Albania (Franco oro)	—
Spagna	149 —	Norvegia	3.60
Belgio	2.687	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.601	Svezia	3.70
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	216 —
Praga	57.25	Danimarca	3.66
Romania	11.50	Rendita 3,50 %	73.425
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69.50
Peso Argentino Carta	4.90	Rendita 3 % lordo	46.275
New York	19.23	Consolidato 5 %	82.525
Dollaro Canadese	16.87	Obblig. Venezie 3,50 %	83.275

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 31

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1932-X (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.626.334.494,72	—
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . . L.	1.538.461.141,10		— 13.444
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	396.549.330,83		— 94.968
		1.935.010.471,93	— 108.412
Riserva totale . . . L.		7.561.344.966,65	— 108.412
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	
Cassa . . . . »		282.652.600,11	+ 315
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		4.356.704.726,90	— 7.531
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		6.208.030,41	+ 1.121
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . L.	953.615.501,28		+ 55.588
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . »	329.383,50		— 209
		953.944.884,78	+ 55.379
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . L.		1.369.294.971,92	— 748
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	20.988.654,98		+ 10.013
altri . . . . »	38.952.208,93		+ 5.978
		59.940.863,91	+ 15.991
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		172.369.374,76	+ 207
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.565.637.712,75	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . »	89.295.073,77		—
Impiego fondo pensioni . . . . . . »	220.894.482,37		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . . . . »	369.907.771,05		—
Debitori diversi . . . . »	461.998.034,72		— 10.855
		1.204.580.361,91	— 10.855
Spese . . . . L.		21.840.002,55	+ 6.698
L.		19.897.224.372,70	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27.732.322.215,10	+ 37.970
L.		47.629.546.587,80	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		391.067.781,15	— 272
TOTALE GENERALE . . . L.		48.020.614.368,95	

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 28 settembre 1931-IX).

Il governatore: AZZOLINI.

(8764)

D'ITALIA

Versato L. 300,000,000

gennaio 1932 X

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1932-X (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.971.030.400 —	+ 202.460
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	346.665.696,28	— 152.834
Depositi in conto corrente	»	1.702.431.721,32	— 319.671
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	16.320.127.817,60	— 270.045
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	749.399.303,96	+ 405.686
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	794.715.010,11	— 225.276
Istituto di liquidazioni - conto Titoli	»	369.907.771,05	-
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto corrente	»	53.379.626,66	+ 449
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto titoli.		—	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti L. 93.057.039,76			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi » 678.095.886,43			+ 37.902
		817.152.926,19	+ 37.902
Rendite del corrente esercizio	L.	82.231.647,11	+ 3.449
Utili netti dell'esercizio precedente	»	77.810.270,02	—
	L.	19.897.224.372,70	
Depositanti	»	27.732.322.215,15	+ 37.970
	L.	47.629.546.587,80	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	391.067.781,15	— 271
TOTALE GENERALE	L.	48.020.614.368,95	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 46.33 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 40.27 %.

p. *Il ragioniere generale*: G. ROSAI.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Passaggio alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica — per quanto concerne il funzionamento e l'amministrazione — di 83 Confraternite della provincia di Salerno.

Con R. decreto 28 gennaio 1932, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1932, le seguenti Confraternite della provincia di Salerno sono passate alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica, per quanto concerne il funzionamento e l'amministrazione, ai termini dell'art. 77, primo comma, del regolamento approvato con il R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, ed in relazione all'art. 29 lettera e) del Concordato con la Santa Sede ed all'art. 17 della legge 27 maggio 1929, n. 848:

1. Acerno: Arciconfraternita della Morte ed Orazione; 2. Acerno: Congrega dell'Addolorata; 3. Angri: Confraternita di S. M. del Carmine; 4. Angri: Congrega di S. Margherita; 5. Aquara: Confraternita Monte dei Morti e S. M. delle Grazie; 6. Baronissi: Confraternita del SS. Corpo di Cristo; 7. Baronissi: Congrega di Maria SS. Assunta e Spirito Santo di Saragnano; 8. Calvanico: Confraternita dei SS. Rogerio Custodi; 9. Calvanico: Confraternita del SS. Rosario; 10. Campagna: Confraternita Monte dei Morti; 11. Campagna: Confraternita del SS. Nome di Dio; 12. Campagna: Confraternita di S. Maria del Soccorso; 13. Campagna: Confraternita S. Giovanni Battista; 14. Campagna: Confraternita di S. M. della Neve; 15. Campagna: Confraternita 3° Ordine di S. Francesco di Assisi; 16. Campagna: Confraternita del SS. Rosario; 17. Casalvelino: Pio Monte dei Morti; 18. Casalvelino: Confraternita Monte dei Morti; 19. Castel S. Giorgio: Confraternita S. M. di Loreto; 20. Eboli: R. Arciconfraternita della SS. Immacolata Concezione; 21. Eboli: Congrega S. Giuseppe; 22. Giffoni Valle Piana: Congrega SS. Rosario; 23. Giffoni Valle Piana: Oratorio della SS. Annunziata e Monte dei Morti; 24. Giffoni Valle Piana: Confraternita SS. Rosario, S. Domenico, S. Michele Arcangelo; 25. Giffoni Valle Piana: Oratorio dell'Immacolata Concezione; 26. Laureana Cilento: Congrega del Purgatorio; 27. Montecorvino Rovella: Congrega SS. Rosario e S. Sofia di Gauro; 28. Montecorvino Rovella: Congrega SS. Rosario e Rocco; 29. Nocera Inferiore: Arciconfraternita SS. Concezione; 30. Nocera Superiore: Congrega di S. Lucia in Molloni; 31. Olevano sul Tusciano: Confraternita del SS. Sacramento; 32. Olevano sul Tusciano: Congrega S. Regina e Pio Monte Ferrante; 33. Olevano sul Tusciano: Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria del Soccorso; 34. Ogliatro Cilento: Confraternita di Maria SS. dell'Immacolata; 35. Pellezzano: Congrega del SS. Crocifisso e Rosario; 36 Praiano: Congrega del SS. Sacramento; 37. Praiano: Congrega SS Rosario di Vettica Maggiore; 38. Praiano: Congrega SS. Rosario in Vettica; 39. Praiano: Congrega del SS. Rosario; 40. Ravello: Arciconfraternita SS. Nome di Gesù; 41. Ravello: Confraternita SS. Nome di Gesù; 42. Ravello: Congrega di S. Maria del Carmine; 43. Ravello: Confraternita SS. Rosario di Scala; 44 Ravello: Confraternita di S. Giuseppe; 45. Ricigliano: Confraternita delle Anime del Purgatorio; 46 Sarno: Congrega del Monte dei Morti; 47. Sarno: Congrega S Sebastiano Martire; 48. Sarno: Confraternita del SS. Sacramento in S. Matteo; 49. Sarno: Congrega SS. Sacramento del Vescovado; 50. Scafati: Arciconfraternita S. Maria delle Vergini; 51. Sessa Cilento: Congrega SS. Rosario; 52. Sessa Cilento: Congrega Pio Monte dei Morti; 53. Sicignano degli Alburni: Confraternita del SS. Corpo di Cristo; 54. San Valentino Torio: Congregazione del SS. Rosario; 55. Acerno: Congrega del SS. Sacramento; 56. Baronissi: Confraternita Maria SS. delle Grazie in Antenano; 57. Baronissi: Confraternita Maria SS. del Rosario di Sava; 58 Cetara: Confraternita S. Francesco d'Assisi; 59. Minori: Arciconfraternita SS. Rosario in Villamena; 60. Minori: Arciconfraternita del SS. Sacramento; 61. Montecoria: Confraternita di Maria SS. del Rosario; 62. Morigerati: Confraternita del SS. Rosario; 63. Nocera Inferiore: Congrega del Monte dei Morti; 64. Nocera Inferiore: Congrega di S. Maria a Monte di Casolla; 65. Nocera Inferiore: Congrega di S. Pietro Apostolo; 66. Pisciotta: Congregazione di Maria SS. dell'Assunta; 67. Pisciotta: Confraternita Maria SS. del Carmine; 68. Pagani: Confraternita della SS. Addolorata; 69. Pollica: Confraternita S. Maria delle Grazie e Monte dei Morti; 70. Sarno: Congregazione di S. M. Maddalena; 71. Sarno: Congrega 3° Ordine di S. Francesco; 72. S. Cipriano Picentino: Confraternita del SS. Sacramento; 73. S. Cipriano Picentino: Confraternita B. V. del Rosario; 74 Sarno: Confraternita dell'Immacolata Concezione; 75. S. Mauro Cilento: Congrega S. Maria delle Grazie; 76. Sicignano degli Alburni: Confraternita del SS. Rosario di Galdo; 77. Sicignano degli Alburni: Confraternita SS. Annunziata di Castelluccio Cosentino; 78. Tramonti: Confraternita del 3° Ordine di S. Francesco; 79. Tramonti: Confraternita del SS. Nome di Dio; 80. Vietri sul Mare: Confraternita di S. Croce, S. Giuseppe e S. Francesco di Paola in Benincasa; 81. Vietri sul Mare: Confraternita dello Spirito Santo in Dragonea; 82. Vietri sul Mare: Confraternita S. Francesco di Paola in Albori; 83. Vietri sul Mare: Arciconfraternita SS. Annunziata e SS. Rosario.

(505)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Norme esplicative concernenti alcuni concorsi banditi nel 1931.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto 3 dicembre 1931, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1931, col quale è stato bandito un concorso a 20 posti di alunno d'ordine nell'Amministrazione centrale;

Visto l'altro decreto 14 dicembre 1931, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1931, col quale è stato bandito un concorso a cinque posti di vice coadiutore aggiunto nel ruolo dei Servizi speciali delle corporazioni;

Visto il R. decreto 27 ottobre 1929, n. 1663;

Visto l'art. 1, 2° comma, del R. decreto 12 giugno 1930, n. 805;

Decreta:

Le disposizioni riguardanti l'ammissione del personale avventizio diurnista, giornaliero, cottimista o altro non di ruolo comunque denominato del Ministero delle corporazioni ai concorsi di alunno d'ordine e di vice coadiutore aggiunto sopra specificati, si intendono applicabili tanto al personale suddetto in servizio sin dall'assunzione presso detto Ministero quanto a quello proveniente dal soppresso Ministero dell'economia nazionale e passato a far parte del Ministero delle corporazioni in forza del R. decreto 12 giugno 1930, n. 805. In conseguenza il servizio prestato nel Ministero dell'economia nazionale sarà considerato agli effetti dei suddetti concorsi come prestato nel Ministero delle corporazioni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: TRIGONA.

(530)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti al concorso bandito per il posto di insegnante titolare di storia e geografia nel Regio istituto commerciale di Biella.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visti gli articoli 48 e 49 del regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Visto il decreto Ministeriale in data 1° agosto 1931-IX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre 1931-X, n. 279, col quale viene bandito il concorso a posto di insegnante titolare di storia e geografia nel Regio istituto commerciale di Biella;

Decreta:

Sono ammessi a prendere parte al concorso di insegnante titolare di storia e geografia nel Regio istituto commerciale di Biella anche i laureati in economia e diritto nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è prorogato al 3 aprile 1932-X.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 gennaio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(531)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.